

2 Politica di riordino territoriale

2.1	Revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT)	2.1-1
2.2	Progetto territoriale dei Grigioni	2.2-1
2.2.1	Visione d'insieme	2.2-1
2.2.2	Definizione degli obiettivi e mappa del progetto	2.2-2
2.2.3	Principi guida del progetto territoriale	2.2-4
2.2.4	Istruzioni	2.2-21
2.3	Sviluppo della popolazione e degli occupati	2.3-1
2.3.1	Sviluppo sulla base dei dati previsionali	2.3-1
2.3.2	Obiettivi di ripartizione di popolazione ed occupati per tipo di territorio	2.3-3
2.4	Progetti di grande incidenza territoriale	2.4-1



2 Politica di riordino territoriale

2.1 Revisione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT)

Il 3 marzo 2013 la popolazione svizzera votante ha accettato una revisione parziale della LPT. La revisione, votata dalla maggioranza anche nel Canton Grigioni, prevede diversi interventi contro lo sviluppo urbano incontrollato sul territorio. L'obiettivo consiste principalmente nel guidare lo sviluppo degli insediamenti verso l'interno, di proteggere al meglio il paesaggio rurale, ed in questo modo di evitare un inutile consumo di suolo.

Con la legge sulla pianificazione del territorio riesaminata, la pianificazione direttrice viene rafforzata nel suo ruolo di strumento gestionale dello sviluppo degli insediamenti. Nei Grigioni la pianificazione direttrice è organizzata come compito congiunto di cantone e regioni. Nell'ambito dello sviluppo degli insediamenti, in futuro saranno trasferiti alle regioni anche importanti compiti quali la definizione delle aree insediative o l'ubicazione delle aree lavorative regionali. La pianificazione di livello locale rimane un compito dei comuni. Col progetto territoriale dei Grigioni si ha a disposizione una strategia di sviluppo territoriale trasversale, che funge da linea di orientamento superiore per ogni livello di pianificazione. Essa contiene obiettivi e strategie dipendenti dai tipi di territori, valutazioni sulla struttura dei centri, come pure formulazioni di proposte di cooperazione.

Un elemento importante per l'attuazione di obiettivi e strategie del progetto territoriale dei Grigioni è rappresentato dalle aree di intervento. Le sfide dello sviluppo territoriale, a seconda del tipo di argomento e problema che pongono, non potranno essere risolte all'interno dei comuni, oppure entro il perimetro delle regioni e del cantone, poiché esse richiedono una collaborazione che varchi i confini. Con il sostegno alla cooperazione all'interno delle aree di intervento, si dà la necessaria attenzione alle correlazioni spazio-funzionali.



2.2 Progetto territoriale dei Grigioni

2.2.1 Visione d'insieme

Il progetto territoriale dei Grigioni, di cui il governo, concorde, ha preso conoscenza nel dicembre 2014, costituisce la strategia di sviluppo territoriale del Canton Grigioni. Esso serve come strumento di orientamento e base argomentativa per la pianificazione degli insediamenti, del traffico e delle infrastrutture energetiche, per lo sviluppo economico, per il mantenimento e la salvaguardia della natura e del paesaggio, e per altre attività di rilievo per il territorio.

Nel progetto territoriale le principali sfide per i Grigioni vengono, tramite un'analisi delle condizioni interne, ricondotte alle strutture e alle tendenze esterne. Su di esse vengono formulati dei principi guida, poi concretizzati in forma di obiettivi e strategie. Nel presente capitolo vengono riproposti i principi guida cardine. In corrispondenza delle varie tematiche del piano direttore viene richiamato il collegamento con i singoli obiettivi e strategie del progetto territoriale. Il progetto territoriale è parte integrante del piano direttore cantonale.

Compito principale degli strumenti di governo territoriale è quello di garantire l'utilizzo ordinato e parsimonioso del suolo. Tramite gli obiettivi e le strategie contenute nel progetto territoriale, si punta ad uno strumento di guida centrato sui compiti principali della pianificazione territoriale. I principi guida corrispondenti (evidenziati), una volta fatti propri dal piano direttore cantonale, diventano vincolanti per le autorità.



Uno sviluppo economico di successo dipende sempre più da una politica degli insediamenti e del traffico ben coordinata. In aggiunta, è parte integrante dello sviluppo socio-economico la presenza di sufficiente e qualificata forza lavoro. I cosiddetti fattori "morbidi" legati alla piazza economica quali offerte per il tempo libero e per attività ricreative di prossimità, oppure la qualità dell'offerta scolastica e medica, hanno guadagnato importanza, incidendo positivamente sulla qualità della vita ed offrendo così un ambiente attrattivo per lavoratori qualificati. Le strategie del progetto territoriale tematizzano pertanto non solo questioni di pianificazione territoriale in senso stretto, bensì si confrontano anche con lo sviluppo dell'economia, con le politiche sulla formazione e sulla salute, e con altre tematiche che siano di rilievo per lo sviluppo del territorio.

2.2.2 Definizione degli obiettivi e mappa del progetto

Definizione degli obiettivi

Lo sviluppo territoriale avviene in maniera tale da garantire un utilizzo efficiente ed economico del suolo, un buon coordinamento reciproco delle strutture dell'insediamento e dei sistemi di trasporto, condizioni quadro favorevoli all'economia, ed elevati livelli di qualità per gli insediamenti e per i paesaggi.

Mappa del progetto

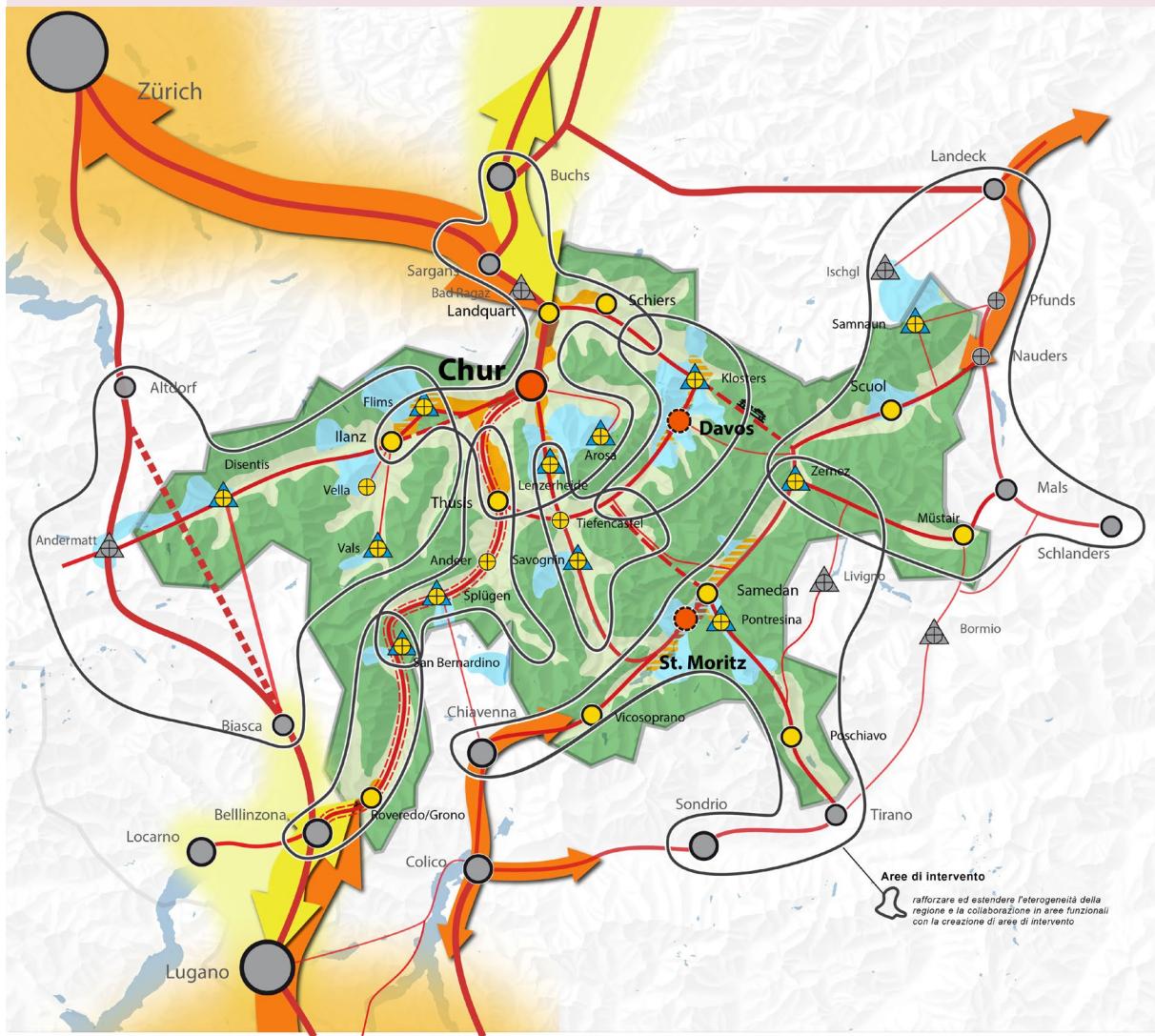
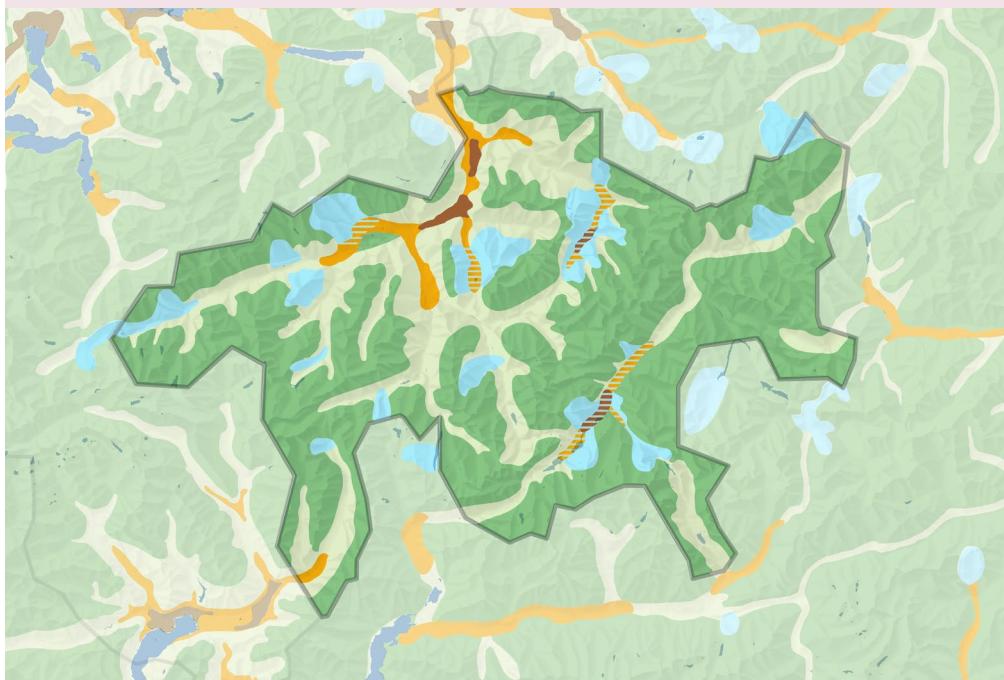


Illustrazione 2.2: Mappa del progetto territoriale dei Grigioni

2.2.3 Principi guida del progetto territoriale

Orientare lo sviluppo ai tipi di territori dei Grigioni

I tipi di territorio con i loro diversi obiettivi, strategie e funzioni costituiscono un importante punto di riferimento per lo sviluppo degli insediamenti. Differenti a seconda del tipo di territorio sono i criteri e i requisiti di sviluppo degli insediamenti, quali ad esempio quelli sulla densità, sui collegamenti al trasporto pubblico o al traffico non motorizzato. I diversi prerequisiti per lo sviluppo richiedono definizioni delle priorità mirate.



Territorio urbano rafforzarlo quale <i>irtschaftlichen</i> sviluppo economico, mirareten anstrebevate	Territorio di svago turistico intensivo rafforzarlo come base per un turismo ad alto valore aggiunto	Territorio naturale lasciarlo alla sua dinamica naturale e sfruttarlo con moderazione
Territorio suburbano rafforzarlo quale pilastro dello sviluppo economico, evitare l'estensione degli insediamenti	Territorio rurale mantenerlo funzionante come spazio identitario per la vita, il turismo e lo svago e svilupparlo in modo sostenibile	Territorio di svago intensivo sovrapposto a territorio urbano/ suburbano

Illustrazione 2.3: Tipi di territorio secondo il progetto territoriale dei Grigioni. La superficie del cantone può essere articolata in cinque tipi di territorio con caratteristiche e qualità proprie. Ogni tipo di territorio ha dei potenziali, ma è confrontato anche a sfide specifiche.

Per poter raffigurare la varietà e la diversità dei Grigioni, nel progetto territoriale si distingue tra cinque tipi di territorio: urbano, suburbano, turistico, rurale e naturale. In alcune aree il territorio urbano o suburbano è sovrapposto a quello turistico, così a Davos oppure in Alta Engadina.

Ogni tipo di territorio risalta per le sue peculiarità ed è confrontato a sfide specifiche. Per ciascun territorio ci sono in primo piano le seguenti funzioni ed i seguenti obiettivi:

- | I territori urbano e suburbano vengono rafforzati nel loro ruolo di traino dello sviluppo economico:
 - nel territorio urbano si punta ad un'elevata densità edilizia;
 - nel territorio suburbano è prioritario stabilizzare l'estensione degli insediamenti.
- | Il territorio turistico viene rafforzato come base per un turismo ad alto valore aggiunto.
- | Il territorio rurale viene mantenuto funzionale, quale territorio di identificazione, spazio vitale, turistico e per il relax, che viene sviluppato in ottica di sostenibilità futura.
- | Al territorio naturale viene lasciata la propria dinamica naturale e viene usato in modo contenuto.

Le misure di politica pianificatoria regionale devono essere allineate alle diverse qualità e al potenziale specifico dei tipi di territorio. Nel caso di disallineamento tra i vari interessi, occorre considerare le peculiarità del tipo di territorio. Le diverse pre-condizioni territoriali esigono che siano fissate delle priorità di sviluppo ad esse congeniali.

Rafforzare i centri urbani e regionali nel ruolo di elementi trainanti

Le scelte delle ubicazioni in relazione alle pianificazioni settoriali dell'ente pubblico (energia, pianificazione ospedaliera e della formazione, amministrazione, impianti sportivi nazionali, esercito, infrastrutture, ecc.) possono influire in modo significativo sulla struttura dei centri. Pertanto, questi piani settoriali devono essere allestiti in stretto coordinamento con gli obiettivi pianificatori del Cantone e in stretta collaborazione con le regioni e i comuni delle sedi interessate.

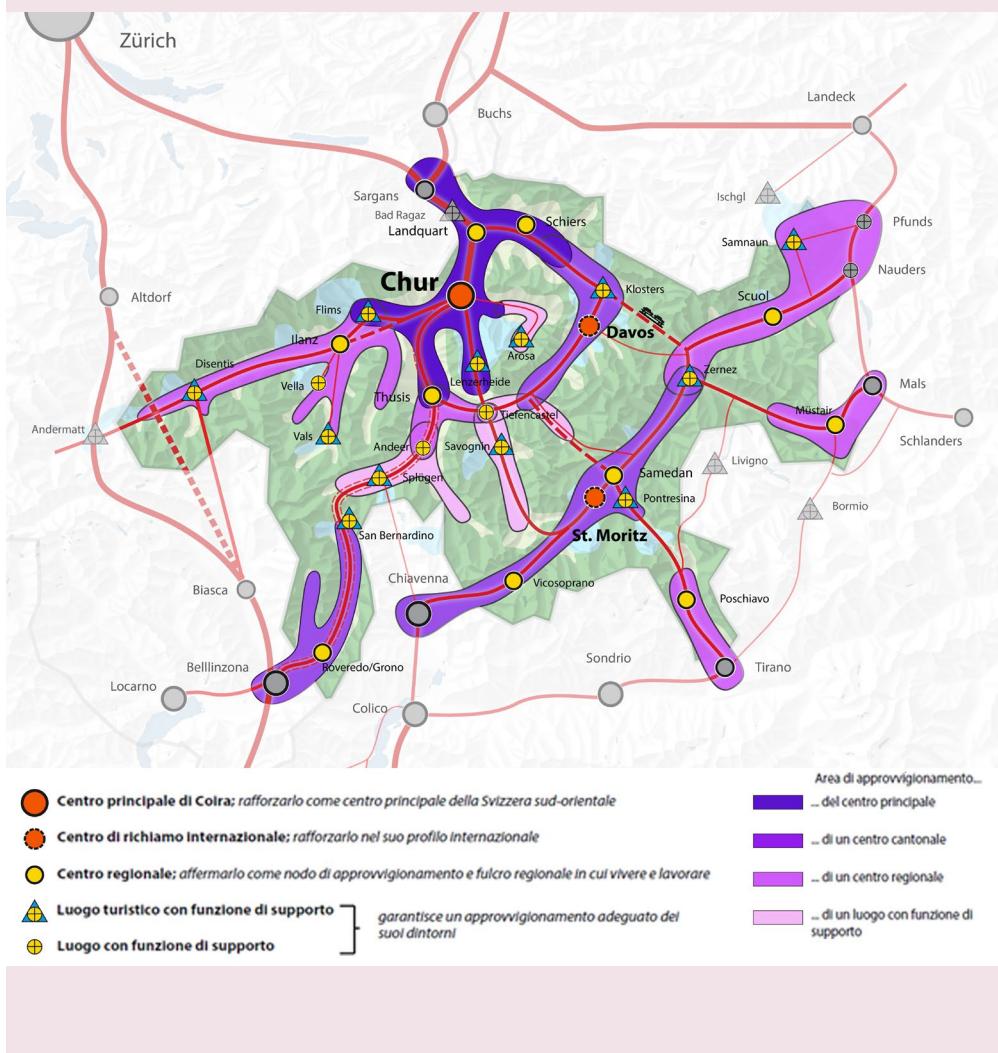


Illustrazione 2.4: Struttura dei centri secondo il progetto territoriale dei Grigioni.

I centri sono luoghi che offrono servizi e merci da distribuire alle loro periferie (area di approvvigionamento). L'approvvigionamento avviene tramite un sistema di centri strutturati in modo gerarchico su quattro tipi di centri.

La struttura dei centri non è orientata alle strutture amministrative, bensì rispecchia prevalentemente la situazione nello spazio funzionale. I centri urbani e regionali sono importanti volani per un'economia competitiva e per uno sviluppo sostenibile nei Grigioni. Essi contribuiscono a consolidare un'offerta di posti di lavoro stimolante, orientata sul lungo termine. Proprio a causa dell'esiguo popolamento sulla gran parte del cantone, non è possibile avere una periferia funzionante senza centri consolidati.

Centri funzionanti sono la base per uno sviluppo regionale sostenibile e per la garanzia di un processo di popolamento decentrato. Si distingue tra quattro centri con funzioni e compiti specifici: il centro principale Coira, i centri di richiamo internazionale Davos e St. Moritz, i centri regionali e le località con funzione di supporto. Per i centri ci sono in primo piano i seguenti obiettivi:

- | Coira deve essere rafforzato in veste di centro principale del sud est svizzero.
- | Davos e St. Moritz devono essere rafforzati nel loro profilo internazionale.
- | I dieci centri regionali devono essere ulteriormente sviluppati in modo dinamico come nodi di distribuzione e come fulcri regionali ove vivere e lavorare.
- | Le complessive quindici località con funzione di supporto devono garantire un adeguato approvvigionamento del loro territorio, contribuendo in questo modo al mantenimento del processo di popolamento decentrato.

Il rafforzamento dei centri si ottiene in tempi lunghi e comporta misure mirate e di lungo periodo, nonché investimenti in queste località da parte del settore privato e del settore pubblico. Le decisioni sulle ubicazioni, in concomitanza ai piani di settore della Pubblica Amministrazione (energia, pianificazione degli ospedali e degli edifici scolastici, amministrazione, impianti sportivi nazionali e regionali, esercito, ulteriori infrastrutture, ecc.) possono influire in modo marcato sulla struttura e sullo sviluppo dei centri. Pertanto questi piani di settore devono essere portati avanti in coerenza agli obiettivi sullo sviluppo territoriale ed in stretto coordinamento con le regioni interessate e con i comuni di ubicazione.

Stimolare lo sviluppo interno attraverso la molteplicità delle relazioni con l'esterno

È la cooperazione dentro e fuori il territorio cantonale a rafforzare la sua competitività e la sua solidità economica. A supporto del cantone quale luogo attrattivo ove vivere, lavorare e fare turismo, si persegue coerentemente l'obiettivo di migliorare i collegamenti alla circolazione verso le aree metropolitane e le regioni confinanti.

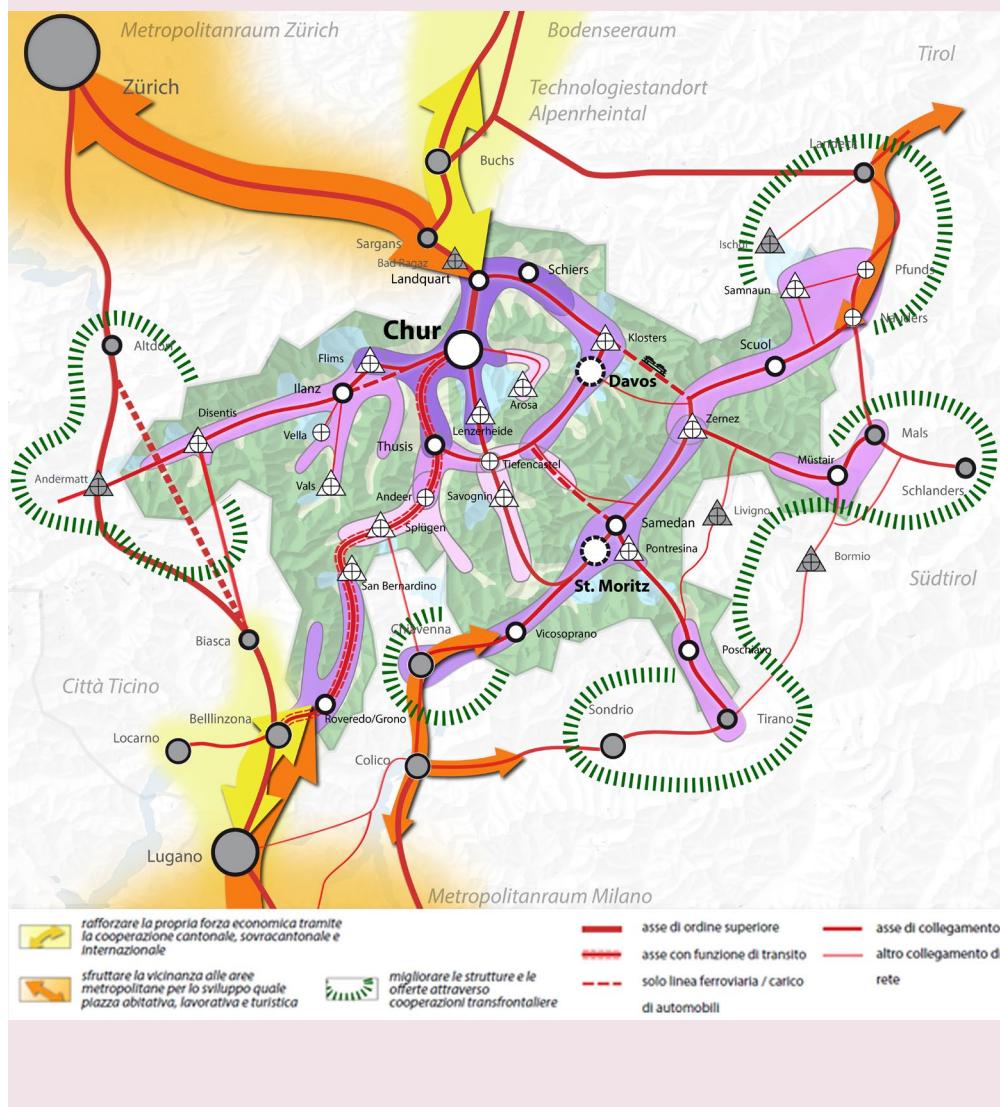


Illustrazione 2.5: Relazioni e cooperazione secondo il progetto territoriale dei Grigioni.
I Grigioni confinano con aree che differiscono fortemente tra loro a livello strutturale, istituzionale e territoriale. Differenti sono anche le relazioni sociali con queste aree.

A supporto dello sviluppo, il cantone orienta la cooperazione con i suoi vicini e con le aree metropolitane sulla base delle necessità e possibilità specifiche. In questo caso troviamo in primo piano i seguenti obiettivi:

- | La propria forza economica deve essere corroborata attraverso la cooperazione inter- ed extra-cantonale, e attraverso la cooperazione internazionale.
- | La vicinanza alle aree metropolitane di Zurigo, Monaco, Stoccarda e Milano deve essere sfruttata per lo sviluppo come luogo abitativo, lavorativo e turistico. In questo ambito i Grigioni devono promuovere la loro offerta nei settori tempo libero, sport e relax, produzione di alimenti, abitativo ed energia.
- | Nei territori rurali e montani, le infrastrutture e le offerte di servizi devono essere migliorate attraverso la cooperazione transfrontaliera, ad esempio nei settori formazione, salute, infra-strutture, trasporti pubblici, ambiente, economia e turismo.

Ai Grigioni si richiede di portare i propri punti di forza in questa cooperazione.

Promuovere la cooperazione nelle aree di intervento

Un coordinamento sovraregionale dello sviluppo degli insediamenti permette un'ottimale sintonizzazione delle strutture dell'insediamento e della circolazione. Inoltre, rafforza l'attrattività della località. Pertanto la pianificazione a livello superiore del traffico e degli insediamenti nel Canton Grigioni avviene tenendo in considerazione le caratteristiche territoriali e funzionali, al di là delle strutture amministrative. Le aree di intervento vengono rafforzate tramite linee di intervento specifiche, orientate alle singole potenzialità e ai singoli punti di forza.

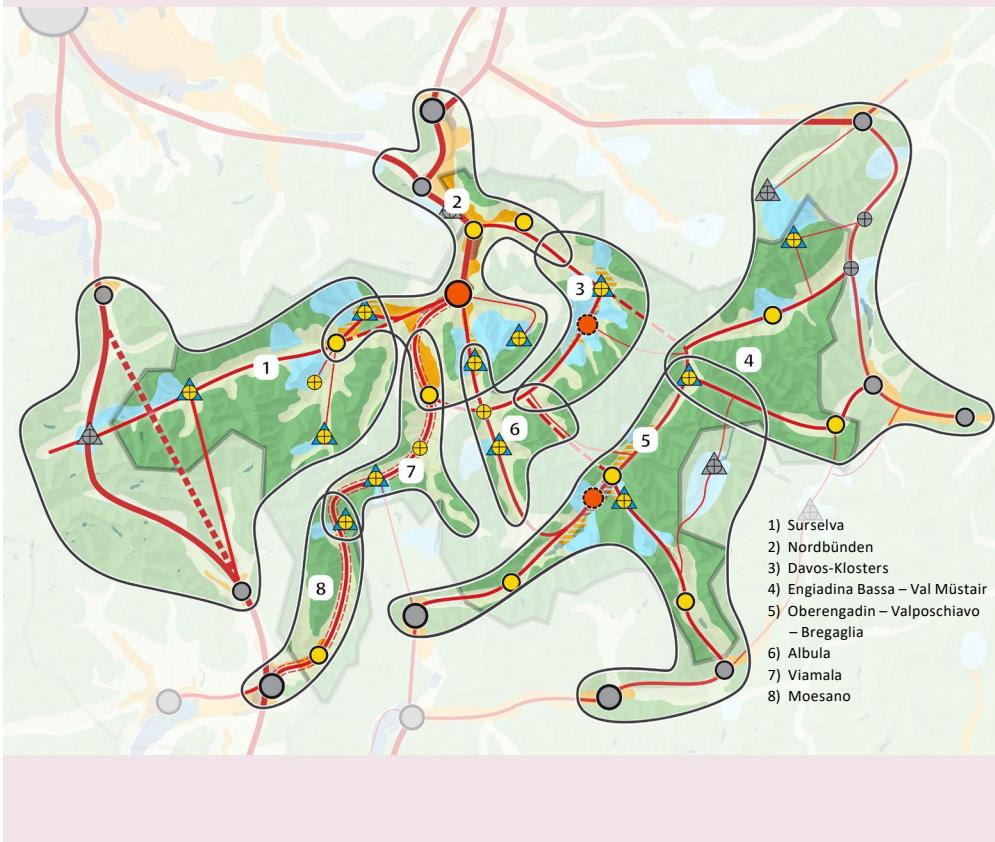


Illustrazione 2.6: Aree di intervento secondo il progetto territoriale dei Grigioni.

Con l'intervento negli spazi funzionali possono essere affrontate in modo mirato le tematiche extra-comunali ed extra-regionali dello sviluppo territoriale. Le cosiddette aree di intervento definiscono aree nelle quali si deve interagire insieme in modo più intenso al fine di migliorare le condizioni economiche di fondo e la qualità della vita e dell'ambiente.

Le attività sociali ed economiche si svolgono oggi sempre più in aree, i cui perimetri non corrispondono ai confini comunali, regionali, cantonali e nazionali. Pertanto una cooperazione più intensa negli spazi funzionali sarà di aiuto e guiderà la via dello sviluppo territoriale auspicato, in particolare quello mirato al rafforzamento delle varietà regionali. È su queste considerazioni che si basa il concetto delle aree di intervento.

Le aree di intervento non devono essere intese come unità territoriali. Esse devono dare la spinta a svincolarsi da una pianificazione che si svolga solo entro i confini amministrativi. La loro estensione geografica dipende dalle necessità e dai compiti specifici. La cooperazione con le istituzioni e con le altre strutture organizzative all'interno delle aree di intervento deve essere rafforzata. Tramite le collaborazioni di progetto tra gli enti pubblici competenti, si devono rafforzare gli spazi funzionali nel loro insieme. Le regioni sono chiamate nel loro ruolo di responsabile per i compiti di pianificazione sovracomunale ad agire oltre i propri confini nell'ambito di progetti specifici.

Nel progetto territoriale sono state individuate otto aree di intervento. Ciascuna presenta le proprie particolarità ed i propri punti di forza, che sono da sfruttare e rafforzare ulteriormente. Definito un dato profilo con punti di forza e sfide da affrontare, da esso sono state dedotte, per ogni area di intervento, delle linee di azione strategiche e specifiche. Il coordinamento delle pianificazioni nelle aree di intervento avviene attraverso il piano direttore cantonale e regionale. Le aree di intervento non rappresentano un nuovo livello di pianificazione.

1. Area di intervento Surselva

L'area di intervento Surselva, strutturata in una valle principale ed in molteplici valli laterali, comprende zone caratterizzate dal turismo e piccoli insediamenti rurali. Essa include importanti punti di contatto territoriale con i cantoni Uri e del Ticino. La Surselva anteriore presenta un orientamento funzionale crescente verso i Grigioni Settentrionali.

Tra i punti di forza di questa area di intervento rientrano le destinazioni turistiche orientate a differenti mercati e categorie di ospiti, i paesaggi di importanza nazionale (Ruinaulta; Greina), così come la grande varietà culturale e paesaggistica.

Importanti linee di intervento sono:

- | Rafforzamento della piazza lavorativa di Ilanz come chiave per lo sviluppo dell'intera area di intervento. Messa a disposizione delle superfici nelle zone lavorative ben collegate con i trasporti pubblici. Sviluppo del centro.
- | Intensificazione della cooperazione al di là del passo dell'Oberalp sulla base del collegamento dei comprensori sciistici Andermatt-Sedrun (Cooperazione San Gottardo).
- | Rafforzamento delle importanti offerte in ambito formativo e sanitario.
- | Ulteriore sviluppo delle aree turistiche Flims-Laax-Falera, Obersaxen-Lumnezia-Piz Mundaun, Waltensburg-Brigels-Andiast e Sedrun-Disentis-Andermatt nonché Vals sulla base dei loro orientamenti specifici.
- | Promozione di progetti che contribuiscono alla valorizzazione del potenziale culturale e naturalistico (patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO arena tettonica Sardona, parco naturale Beverin e altri). In questo contesto, anche conservazione e promozione di qualità ecologiche e paesaggistiche.
- | Garanzia dei collegamenti con la valle di Blenio (Lucomagno) e delle forme di cooperazione a ciò associate.
- | Rafforzamento della catena di valore aggiunto regionale nel settore della produzione alimentare e dell'industria di trasformazione (sfruttamento di risorse naturali).

2. Area di intervento Grigioni Settentrionali

L'area di intervento Grigioni Settentrionali è il baricentro demografico ed economico della Svizzera sudorientale e motore di crescita dei Grigioni, con un'elevata attrattività locale e una variegata gamma di imprese. Vi è una grande necessità di coordinamento sovra comunale dello sviluppo degli insediamenti, dei trasporti e dell'economia. Questo a maggior ragione vista la suddivisione nelle tre regioni di Landquart, Imboden e Plessur, e visto che ingloba anche le aree di intervento Surselva, Viamala e Davos-Klosters. Con questa struttura non si tiene sufficientemente conto delle peculiarità funzionali e territoriali. È d'obbligo fissare strategie di livello superiore per l'intera area d'intervento; inoltre una collaborazione su svariate tematiche tra queste tre regioni risulta imprescindibile. All'avvio dei lavori del piano direttore si deve definire, in accordo con l'Ufficio per lo Sviluppo del Territorio, in quale unità territoriale (sub-, intra-, oppure extra-regionale) le regioni affrontino concretamente un tema del piano direttore, ovvero come debbano essere definiti i punti di interfaccia. È soprattutto sul tema insediamento e traffico (vedasi cap. 5.1.2) che le pianificazioni devono rispecchiare lo spazio funzionale.

Tra i punti di forza dell'area di intervento rientrano una buona dotazione nei settori economia, formazione e sanità (ospedale centrale di Coira), la buona raggiungibilità dall'area metropolitana di Zurigo e dai centri economici importanti della valle del Reno alpino, le imprese a elevato valore aggiunto insediate nella valle del Reno e in Prettigovia, nonché l'elevata qualità abitativa e di vita.

Importanti linee di intervento sono:

- | Orientamento sistematico dello sviluppo degli insediamenti verso i nodi del trasporto pubblico. Utilizzo delle località meglio raggiungibili quali punti centrali di sviluppo (PCSV) per l'economia, la ricerca e la formazione. Riattivazione delle aree industriali dismesse
- | Creazione di condizioni che incidano positivamente sulla competitività delle imprese locali, e che favoriscano l'insediamento di aziende a elevata concentrazione di manodopera e di valore aggiunto.
- | Rafforzamento della formazione e della ricerca. Definizione di punti centrali per promuovere punti di forza e competenze esistenti (scuola alberghiera e del turismo, centro di formazione per industrie locali).
- | Promozione di offerte abitative a elevata densità e di alta qualità negli insediamenti. Espansione e ulteriore sviluppo delle reti di traffico non motorizzato all'interno e tra gli insediamenti.
- | Avvio di una stretta collaborazione con il Liechtenstein e con gli enti territoriali della valle del Reno e dell'area del lago di Costanza. Promozione dei collegamenti istituzionali e territoriali con queste aree ai fini del rafforzamento dello spazio economico transfrontaliero.

- | Garanzia della competitività e dello spirito d'innovazione dei centri turistici di particolare importanza (hotspot) e delle destinazioni Flims-Laax-Falera e Arosa-Lenzerheide. Consolidamento della collaborazione turistica tra Coira e le due destinazioni.
- | Conservazione dei terreni coltivi di pregio nel fondovalle e ai piedi dei pendii nella valle Grigione del Reno e in Domigliasca. Promozione e conservazione delle qualità di spazio di svago di prossimità.

3. Area di intervento Davos-Klosters

L'area di intervento viene trainata da Davos, che unisce turismo, congressi e ricerca, e include la destinazione turistica Davos-Klosters nonché il comprensorio a vocazione rurale.

Tra i punti di forza dell'area di intervento rientra la combinazione tra ambiente alpino perlopiù intatto, infrastrutture di alto livello nei settori della formazione, dello sport, dei congressi e della sanità, e di rinomati istituti di ricerca con un elevato potenziale di sinergie. Un ulteriore punto di forza è costituito dall'ampia offerta di lavoro - sino alla ricerca di punta - e dalle molteplici soluzioni abitative, da quelle rurali a quelle urbane.

Importanti linee di intervento sono:

- | Utilizzo di riserve, quali le ex cliniche di alta quota, per il rafforzamento dei settori trainanti di Davos e promozione dei settori economici indipendenti dalla posizione geografica.
- | Rafforzamento di Davos quale città del sapere e della ricerca, attraverso il potenziamento della collaborazione nel campo sanitario e delle scienze sportive e motorie (ricerca e ospedali), così come nel settore dell'ambiente, dell'energia e della ricerca sulla neve e sul clima.
- | Rafforzamento della cooperazione turistica nell'area Davos-Klosters (destinazione Davos-Klosters).
- | Promozione della qualità delle strutture a favore dello sviluppo di Davos e Klosters quali luoghi residenziali per differenti segmenti della popolazione (città alpina).
- | Cura e conservazione del carattere del paesaggio antropizzato nelle valli laterali e delle offerte di svago di prossimità all'interno e nei dintorni dell'insediamento principale.
- | Miglioramento della raggiungibilità di Davos con i trasporti pubblici sull'asse Landquart-Davos.

4. Area di intervento Bassa Engadina – Val Müstair

All'interno dell'area di intervento trinazionale vi sono stretti intrecci economici. Nel recente passato l'offerta del trasporto pubblico nell'area di intervento è migliorata sensibilmente. La messa in funzione della galleria della Vereina ha messo in moto una dinamica positiva.

Tra i punti di forza dell'area vi sono l'ampio portafoglio turistico con offerte di qualità ad alto valore aggiunto nei settori degli impianti di risalita, sanitario nonché del turismo naturalistico e culturale. Il Parco nazionale, il monastero di Müstair (patrimonio mondiale dall'UNESCO) e la zona franca sono unici a livello nazionale.

Importanti linee di intervento sono:

- | Rafforzamento della piazza formativa engadinese tramite una stretta collaborazione delle scuole medie e delle scuole professionali in Engadina.
- | Ottimizzazione dei collegamenti nel trasporto pubblico verso Landeck-Innsbruck dall'area di Scuol e verso la Val Venosta dall'area Zernez / Val Müstair.
- | Garanzia dello status a elevato valore aggiunto di zona franca.
- | Ulteriore sviluppo nella fascia di confine della produzione destinata all'esportazione (industria, commercio, servizi).
- | Miglioramento e potenziamento dell'offerta nel settore della mountain bike e del traffico non motorizzato nonché dello sci di fondo.
- | Conservazione e ulteriore sviluppo dell'offerta medica; promozione del turismo orientato alle cure e alla salute.
- | Ulteriore sviluppo dell'offerta in relazione al Parco nazionale, alla Biosfera Val Müstair, al Parco nazionale dello Stelvio e al Patrimonio mondiale dell'UNESCO rappresentato dal monastero di San Giovanni. Sfruttamento delle sinergie nella commercializzazione delle offerte. In questo contesto, conservazione e promozione di qualità ecologiche e paesaggistiche.
- | Garanzia della competitività delle offerte invernali ad alto valore aggiunto dei comprensori sciistici di Ischgl e di Scuol-Motta Naluns.
- | Conservazione e promozione delle qualità dei siti caratteristici e del paesaggio.

5. Area di intervento Alta Engadina – Valposchiavo – Bregaglia

L'area di intervento trilingue comprende l'Engadina Alta, a vocazione turistica, nonché due valli meridionali: la Val Bregaglia e la Val Poschiavo.

Tra i punti di forza dell'area di intervento rientrano la tradizione quale località di cura con strutture turistiche di alto livello, lo straordinario livello qualitativo del territorio naturale, culturale e paesaggistico nonché il potenziale in termini di forza lavoro esistente nello spazio funzionale. La Val Bregaglia e la Val Poschiavo sono importanti elementi di congiunzione culturale ed economica tra i Grigioni e la Valtellina.

Importanti linee di intervento sono:

- | Rafforzamento dell'Engadina come piazza formativa, sanitaria e sportiva attraverso lo sviluppo della corrispondente infrastruttura di base. Promozione di una stretta collaborazione delle scuole medie e delle scuole professionali in Engadina, per creare offerte attrattive sul lungo termine.
- | Consolidamento dell'Engadina quale piazza sanitaria con un ospedale che funga da centro per il Grigioni meridionale. Sviluppo e promozione di un turismo della salute.
- | Rafforzamento della cooperazione nel campo della formazione e della collaborazione economica nell'area Poschiavo – Valtellina (formazione professionale superiore; perfezionamento professionale nel settore tecnico).
- | Ulteriore sviluppo delle infrastrutture turistiche (impianti di risalita, industria alberghiera, impianti sportivi e per il tempo libero) per un ampio segmento di ospiti, in particolare nelle ubicazioni strategiche (ad. es. accessi agli impianti di risalita).
- | Rafforzamento della destinazione Engadina Alta con il marchio St. Moritz nella sua funzione di fulcro per l'intera regione. Conservazione e ulteriore sviluppo della variegata offerta culturale.
- | Potenziamento della cooperazione turistica con Livigno.
- | Miglioramento della qualità dell'offerta sull'asse ferroviario Milano – Tirano – Poschiavo – Engadina Alta attraverso un miglioramento delle coincidenze tra le ferrovie.
- | Conservazione e ulteriore sviluppo accurato delle qualità del paesaggio esistenti. Rafforzamento e valorizzazione dei potenziali degli spazi naturali e culturali. Ulteriore sviluppo delle offerte in relazione al Parco nazionale.
- | Rafforzamento della catena di valore aggiunto regionale nel settore della produzione alimentare e dell'industria di trasformazione, in particolare nelle valli meridionali.
- | Miglioramento della raggiungibilità dell'Engadina Alta attraverso tutti gli assi d'accesso (ferrovia, strada) e per via aerea.

6. Area di intervento Albula

L'area di intervento si trova nel cuore dei Grigioni: i centri cantonali di Coira, Davos e St.Moritz nonché il centro regionale Thusis si trovano in parte a distanza pendolare.

Tra i punti di forza dell'area di intervento rientrano la varietà e complementarietà delle offerte turistiche, in particolare l'elevata qualità dello spazio naturale e culturale, nonché le offerte orientate alle famiglie e gli eventi culturali e sportivi di alto livello. Il tessuto economico è caratterizzato soprattutto dal piccolo artigianato. La vicinanza ai centri cantonali è legata a opportunità nell'ottica di un orientamento al settore residenziale.

Importanti linee di intervento sono:

- | Garanzia della qualità dell'offerta scolastica, eventualmente attraverso un'unione di sedi scolastiche.
- | Miglioramento della raggiungibilità dai centri sovraordinati. In particolare, miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico verso l'Engadina attraverso il passo dello Julier. Sfruttamento del potenziale residenziale.
- | Rafforzamento della catena di valore aggiunto nel settore della produzione alimentare e dell'industria di trasformazione.
- | Potenziamento e ulteriore sviluppo delle offerte del parco naturale regionale Ela e del Patrimonio mondiale dell'UNESCO Albula-Bernina in appoggio al tessuto economico locale. Conservazione e promozione di qualità ecologiche e paesaggistiche.
- | Ulteriore sviluppo dei centri turistici di Lenzerheide e Savognin sulla base dei punti di forza (sci alpino / nordico, mountain bike, escursioni, eventi).
- | Promozione della qualità dell'offerta sull'asse ferroviario Milano-Tirano in relazione alle offerte del Bernina-Express.

7. Area di intervento Viamala

Questa area di intervento comprendente numerose valli si estende da San Bernardino fino alla Domigliasca, presentando così punti di contatto territoriali con le aree di intervento Grigioni settentrionale (Nordbünden), Albula e Moesano. La strada nazionale A13 costituisce l'arteria vitale del traffico; Thusis è il centro regionale dell'area di intervento.

Tra i punti di forza vi sono la buona raggiungibilità (anche dalle zone ad alta densità demografica a sud) e i numerosi paesaggi naturali e culturali intatti e di elevata qualità, nonché l'offerta di posti di lavoro esistente in Domigliasca (tra l'altro in istituti, cliniche e penitenziari). Da ciò risultano opportunità nell'ottica di un orientamento al settore residenziale.

Importanti linee di intervento sono:

- | Rafforzamento del centro regionale di Thusis, importante per l'area di intervento, quale luogo di approvvigionamento, di lavoro e residenziale.
- | Rafforzamento dell'area Thusis-Domigliasca nel settore residenziale e lavorativo, con miglioramenti nei trasporti pubblici e con uno sviluppo degli insediamenti coordinato.
- | Rafforzamento di Andeer quale località residenziale e di approvvigionamento.
- | Valorizzazione del potenziale degli spazi naturali e culturali (parco naturale Beverin, progetto di parco nazionale Parc Adula, rete di sentieri escursionistici a lunga percorrenza, manifestazioni sportive e culturali, agriturismo e altro). Conservazione e promozione di qualità ecologiche e paesaggistiche.
- | Rafforzamento della catena di valore aggiunto regionale nel settore della produzione alimentare e dell'industria di trasformazione (sfruttamento di risorse naturali).
- | Rafforzamento della collaborazione interregionale (Andermatt-Chiavenna, Splügen-San Bernardino). Sfruttamento del potenziale di domanda esistente nell'Italia settentrionale grazie al buon collegamento verso sud.
- | Gestione lungimirante delle questioni pianificatorie relative alla A13. Ulteriore sviluppo delle zone lavorative facilmente raggiungibili.

8. Area di intervento Moesano

L'area di intervento comprende Mesolcina e Calanca e si estende sino al Piano di Magadino. La Mesolcina si trova ad affrontare vantaggi e svantaggi del traffico attraverso le Alpi. In Val Calanca, la topografia e la posizione periferica inibiscono lo sviluppo.

Tra i punti di forza rientrano la buona raggiungibilità dall'agglomerato di Bellinzona e le qualità paesaggistiche della Val Calanca.

Importanti linee di intervento sono:

- | Miglioramento del collegamento con i centri della Città Ticino (in particolare per quanto riguarda il trasporto pubblico). Utilizzo della migliorata raggiungibilità grazie ad Alptransit.
- | Continuazione e potenziamento della valida cooperazione con il Cantone Ticino.
- | Coordinamento della pianificazione degli insediamenti e del traffico nella bassa Mesolcina e partecipazione attiva al programma di agglomerato di Bellinzona.
- | Miglioramento della cooperazione interna e transfrontaliera nei settori tempo libero e svago di prossimità per il rafforzamento di un'area residenziale attrattiva.
- | Valorizzazione dei potenziali degli spazi naturali e culturali (parchi naturali, agriturismo e altri). Conservazione e promozione di qualità ecologiche e paesaggistiche.
- | Valorizzazione e rafforzamento della località turistica di San Bernardino. Continuazione della cooperazione con Splügen. Sfruttamento del potenziale di domanda grazie al buon collegamento verso sud (area metropolitana di Milano, Ticino).
- | Sfruttamento del potenziale offerto dalla ricucitura di Roveredo e dall'area di lavoro di San Vittore per la valorizzazione della piazza lavorativa e residenziale. Sfruttamento della domanda di spazi abitativi dall'agglomerato di Bellinzona.

2.2.4 Istruzioni

Il cantone realizza il progetto territoriale dei Grigioni all'interno della pianificazione direttrice cantonale.

Responsabile: Ufficio per lo Sviluppo del Territorio

Le regioni, a partire dal progetto territoriale dei Grigioni, elaborano un progetto territoriale regionale. Queste, nelle loro valutazioni, prendono in considerazione l'area di intervento e vi fanno riferimento sia in generale sia per le linee di intervento principali.

Le regioni, in fase di gestione delle tematiche di pianificazione direttrice, pongono attenzione alle correlazioni territoriali e funzionali. In questo senso esse si orientano alle aree di intervento del progetto territoriale dei Grigioni. Laddove necessario, le regioni portano avanti pianificazioni direttive congiunte. Requisito per la sottoscrizione di una convenzione di prestazioni con l'Ufficio per lo Sviluppo del Territorio è la definizione del perimetro del piano appropriata e allineata ai compiti stabiliti.

Responsabili: Regioni

Spiegazioni

Progetto territoriale regionale: un progetto territoriale regionale serve alle regioni come strumento di orientamento e base argomentativa per la pianificazione degli insediamenti, del traffico, per lo sviluppo economico, per il mantenimento e la salvaguardia della natura e del paesaggio, come pure per l'esercizio di altre attività di incidenza territoriale. Un progetto territoriale include obiettivi, strategie e la loro concretizzazione territoriale. Esso porta ad un quadro d'insieme sullo sviluppo regionale auspicato. Un progetto territoriale regionale rappresenta così per le regioni la chance di stabilire la propria collocazione e il proprio orientamento ed è anche uno strumento per il coordinamento su insediamento e traffico, richiesto dalla Confederazione (vedasi cap. 5.2). La stesura del progetto territoriale regionale permette di far concordare tra loro gli orientamenti e le prospettive di sviluppo dei singoli comuni, il che corrisponde anche alle prescrizioni dell'art. 15 cpv. 3 LPT ("posizione e dimensione delle zone edificabili devono essere condivise a livello extra comunale").



2.3 Sviluppo della popolazione e degli occupati

2.3.1 Sviluppo sulla base dei dati previsionali

Le previsioni sullo sviluppo atteso della popolazione e degli occupati nel cantone, così come la distribuzione tra le regioni all'interno del cantone, costituiscono la base per il calcolo del futuro fabbisogno di aree edificabili. Il Canton Grigioni ha scelto lo scenario "alto" dell'Ufficio federale di statistica (UST) per la sua pianificazione direttrice. Questo scenario presuppone un forte aumento della popolazione nei Grigioni, e garantisce a comuni e regioni del cantone il maggior margine di manovra possibile.

A partire dallo scenario dell'UST, il cantone ha creato una previsione sulla popolazione per gli anni 2016-2045. La previsione demografica permette una dettagliata analisi dello sviluppo atteso, a livello comunale e per tipo di territorio. Le seguenti asserzioni si fondano su tale base.

Secondo i dati previsionali, per i Grigioni è atteso il seguente sviluppo della popolazione e degli occupati così come la seguente distribuzione:

Sviluppo della popolazione:

Tra il 2016 ed il 2030 la popolazione cresce di approssimativamente 21.900 persone per un totale finale di circa 219.500 abitanti. L'aumento ha luogo principalmente nei territori urbani e suburbani, ma la popolazione cresce leggermente anche nei territori turistici. Nei territori rurali bisogna considerare che la popolazione cresce solo leggermente. In certe aree dei territori rurali va messo in conto che la diminuzione demografica continua. Fino al 2040 la popolazione cresce complessivamente di ulteriori 7.100 persone fino a 226.600 abitanti, per quanto lo sviluppo si concentri soprattutto nei territori urbani e suburbani.

L'area di intervento dei Grigioni Settentrionali rappresenta il baricentro demografico e polo di sviluppo del cantone. Il 50% della popolazione residente permanente è domiciliata in questa area di intervento (situazione 2016). Fino al 2040 questa quota salirà a poco meno del 53%.

Sviluppo degli occupati:

Previa assunzione che l'aumento degli occupati si comporti in modo analogo a quello della popolazione, ne deriva una crescita tra il 2016 ed il 2030 pari a 10.200 occupati equivalenti a tempo pieno (ETP) per un totale di circa 108.800 ETP. Tra il 2030 ed il 2040 si attende un aumento di ulteriori 2.700 per un totale di 111.500 ETP.

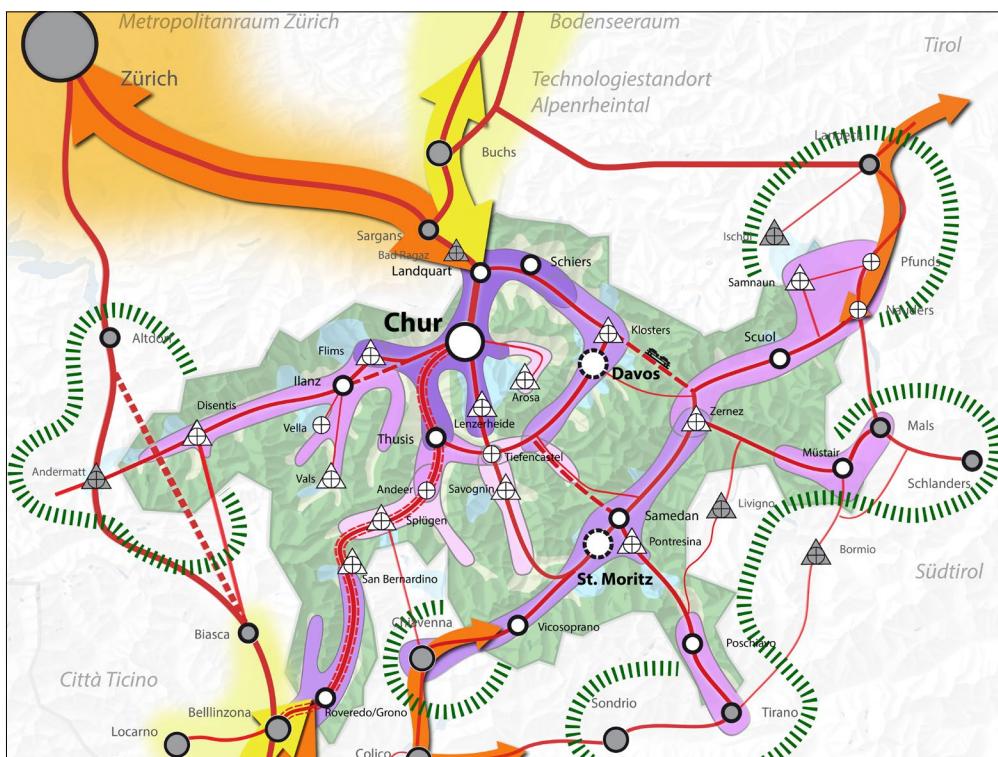


Illustrazione 2.7: Previsione della ripartizione e dello sviluppo della popolazione 2016-2040 (fonte: prospettiva sulla popolazione dei Grigioni 2016-2045).

Regione	Abitanti			Occupati (ETP)				
	2016	2030	2040	2016-2040	2015	2030	2040	2015-2040
Albula	8 100	7900	7 500	- 600	4 200	4 100	3 900	- 300
Bernina	4 700	4 800	4 700	0	2 200	2 200	2 200	0
EBVM	9 400	9 200	8 800	- 600	5 400	5 300	5 000	- 400
Imboden	20 500	24 900	25 800	+ 5 300	6 200	7 500	7 800	+ 1 600
Landquart	24 800	29 800	32 700	+ 7 900	9 600	11 600	12 700	+ 3 100
Maloja	18 600	19 800	19 700	+ 1 100	14 300	15 300	15 200	+ 900
Moesa	8 500	9 700	10 100	+ 1 600	2 900	3 400	3 500	+ 600
Plessur	42 000	46 900	47 700	+ 5 700	27 700	31 000	31 500	+ 3 800
Prättigau/Davos	26 200	28 300	29 700	+ 3 500	12 400	13 400	14 100	+ 1 700
Surselva	21 500	22 200	22 400	+ 900	8 600	8 900	9 000	+ 400
Viamala	13 300	16 000	17 500	+ 4 200	5 100	6 100	6 600	+ 1 500
Totale GR	197 600	219 500	226 600	+ 29 000	98 600	108 800	111 500	+ 12 900

2.3.2 Obiettivi di ripartizione di popolazione ed occupati per tipo di territorio

Come accennato, il Cantone basa la propria pianificazione direttrice sullo scenario “alto” dell’UST. Questo scenario funge da obiettivo per lo sviluppo di popolazione ed occupati nell’intero cantone.

Sviluppo di popolazione ed occupati nell’intero cantone

- | La popolazione nel Canton Grigioni raggiungerà nel 2030 quota 219.500 abitanti, e nel 2040 226.600 (2016:197.600).
- | Gli occupati nel Canton Grigioni raggiungerà nel 2030 quota 108.800 occupati equivalenti a tempo pieno, e nel 2040 circa 111.500 occupati equivalenti a tempo pieno (2015: 98.600).

La Confederazione pretende dal cantone la definizione di obiettivi per la futura ripartizione di abitanti ed occupati. Il Canton Grigioni basa le proprie asserzioni riguardanti la ripartizione di abitanti ed occupati sulla sua prospettiva della popolazione 2016-2045. In questi dati prospettici è incluso anche lo sviluppo dei comuni nei decenni passati. In alcune valli del cantone l’evoluzione demografica degli ultimi 10 – 20 anni è stata negativa. Secondo i dati prospettici aggiornati del 2016 sarà difficile mettere in atto entro il 2030-2040 un cambio di rotta nelle aree caratterizzate dalla decrescita. Semmai è più probabile un rafforzamento del calo demografico in quelle aree che, soprattutto nel territorio rurale, si trovano in posizioni periferiche. La prospettiva sulla popolazione fa tuttavia presupporre che il numero di abitanti rimarrà complessivamente stabile nel territorio rurale.

La riduzione della popolazione nelle aree in questione del territorio rurale trova spiegazione nel mutamento economico e demografico, come pure nel livello di accessibilità, spesso sotto la media, di ampie parti di questo tipo di territorio. Il mantenimento degli insediamenti decentrati rimane ciononostante un obiettivo importante del Canton Grigioni.

Sviluppo di popolazione ed occupati per tipo di comprensorio (riferimento: anno 2016)

Comprensorio urbano e suburbano (senza comprensorio turistico-urbano e turistico-suburbano):

- | Popolazione ed occupati crescono in modo significativo nel comprensorio urbano e suburbano.
- | La popolazione di 106.000 unità raggiungerà nel 2030 quota circa 124.500 abitanti (+17%) e nel 2040 circa 131.600 abitanti (+24%).
- | La quota rispetto all'intera popolazione salirà dal 53,6% del 2016 a circa il 58% nel 2040.

Comprensorio turistico (con comprensorio turistico-urbano e turistico-suburbano):

- | Popolazione ed occupati crescono moderatamente nel comprensorio turistico.
- | La popolazione (2016: 63.700 abitanti) raggiungerà nel 2030 quota ca. 63.800 abitanti (+3,9%) e rimane stabile fino al 2040.

Comprensorio rurale:

- | Popolazione ed occupati nel comprensorio rurale crescono leggermente se presi nel loro insieme.
- | La popolazione (2016: 30.300 abitanti) raggiunge nel 2030 quasi 31.400 abitanti (+3,6%) e rimane stabile fino al 2040.

2.4 Progetti di grande incidenza territoriale

Situazione iniziale

Possono essere classificati come progetti di grande incidenza territoriale e ambientale ai sensi dell'art. 8 cpv. 2 LPT quelli nell'ambito degli insediamenti (lavoro ed abitazioni come punti chiave dello sviluppo; aree con destinazione lavorativa strategica), del turismo (campi da golf; ampliamento complessori sciistici), del traffico (programmi su strade nazionali e cantonali), dell'energia (parchi eolici, linee ad alta tensione; centrali idroelettriche) o del paesaggio (rivitalizzazione degli spazi riservati alle acque).

L'aggettivo "grande" deve essere valutato in modo qualitativo. Si può parlare di "grande incidenza" ad esempio per progetti con grande fabbisogno di superfici, con un grande impatto su ambiente e natura, oppure tali da generare grossi flussi di traffico. Certi progetti presentano di norma una forte necessità di coordinamento. Inoltre ci sono spesso conflitti di interesse. Per questi motivi certi tipi di progetti richiedono una base nel piano direttore (vedasi art. 8, cpv. 2 LPT).

La definizione dei progetti di grande incidenza su territorio ed ambiente avviene, se possibile, all'interno dei corrispondenti capitoli specifici del piano direttore cantonale. Il capitolo 2.4 stabilisce l'iter per i progetti con ricadute territoriali importanti, per i quali non esiste alcun capitolo specifico corrispondente.

Obiettivi e linee direttive

Definizione degli obiettivi

I progetti di grande incidenza territoriale e/o ambientale vengono sottoposti ad una ponderazione complessiva. Il piano direttore si fa carico del coordinamento.

Linee direttive

Definire nel piano direttore i progetti con importanti ricadute territoriali

I progetti di grande incidenza, in particolare quelli di interesse nazionale, vengono determinati in contemporanea nei piani direttori cantonale e regionale.

Istruzioni

Se nel piano direttore non c'è nessuna definizione che corrisponda al carattere del progetto, è il cantone a determinare l'iter progettuale per i casi con importanti ricadute territoriali. All'occorrenza il cantone fa da coordinatore tra cantoni confinanti, nazioni vicine e la Confederazione.

Responsabile: Ufficio per lo Sviluppo del Territorio

Le regioni coordinano i progetti di grande incidenza insieme ai comuni interessati, al cantone, così come, a seconda delle esigenze, insieme alle regioni limitrofe.

Responsabili: Regioni

L'interessato chiarisce quanto prima con l'Ufficio per lo Sviluppo del Territorio se il proprio progetto rientra nei casi con "grande incidenza" ai sensi dell'art. 8 cpv. 2 LPT.

La richiesta di minimo per un giudizio sul modo di procedere previsto consiste in delle basi che diano informazioni sulla fattibilità tecnica, territoriale, legale (ambientale) e finanziaria. Un pre-progetto può rappresentare una base adeguata per questo studio di fattibilità. Allo stesso modo si deve ottenere un'approvazione scritta da parte del comune di ubicazione (municipio/sovrastanza).

Responsabile: Interessato

Spiegazioni

Nessuna

Oggetti

Nessuno